



**CITTA' DI VITTORIA**

# **RASSEGNA STAMPA**

6 Marzo 2019

**Movimenti di protesta in azione contro la crisi**

# Vittoria, agricoltori Battaglia su due fronti

Intanto i «Forconi»  
si preparano a presidiare  
il mercato ortofrutticolo

**Francesca Cabibbo**

## VITTORIA

La battaglia si combatte su due fronti. A Vittoria, due diversi movimenti di protesta si muovono seguendo filoni diversi: Riscatto, Altragricoltura, Movimento per i Diritti agricoli e Tavolo Verde Sicilia, insieme all'ex sindaco, Francesco Aiello, guidano una delle iniziative che ha, come finalità, quella di un incontro con la commissione Attività produttive all'Ars, di cui è presidente Orazio Ragusa. L'1 marzo, alla Sala Avis, hanno incontrato i parlamentari regionali ed hanno chiesto loro di avere un'interlocuzione anche con il presidente della Regione, nello Musumeci. Un incontro che giunge ad appena un anno di distanza da quello che, lo scorso anno, ha portato Musumeci a Vittoria, per incontrare gli agricoltori che, in quell'occasione protestarono energicamente con un sit in permanente in Municipio. Musumeci promise la convocazione di un tavolo tecnico che però, ad oggi, non ha prodotto i risultati sperati. «Sottoporremo all'attenzione del Governo e dei parlamentari gli 8 punti della nostra piattaforma e cercheremo i risultati sperati da un intero territorio» affermano i rappresentanti dei quattro movimenti. Sabato 9 marzo è in programma una nuova manifestazione di protesta in piazza del Popolo ed in via Cavour, mentre il 7 marzo si darà vita ad un'iniziativa denominata «Carovana della Solidarietà tra città e campagna». Tutte le manifestazioni

si svolgeranno quasi in contemporanea con quelle annunciate dal movimento dei Forconi, che sono in programma a Vittoria, Gela, nelle Madonie e nella Valle del Belice. L'iniziativa è stata presentata lunedì scorso da Mariano Ferro. Era presente anche Giuseppe Richichi, esponente degli autotrasportatori Aias. Il gruppo guidato da Aiello mette in guardia: «Ai commissari del Comune segnaliamo la necessità di dare una occhiata alle facce e alle minacciose dichiarazioni di questi signori che vogliono strumentalizzare la protesta contadina per consegna elettorale».

«Frase del genere non meritano nessuna risposta» taglia corto Mariano Ferro. E i due gruppi continuano, su strade diverse e sempre più distanti, la loro protesta per il mondo agricolo in crisi. Le richieste, da anni, sono le stesse. Ma nessuna protesta, né gli scioperi della fame, né altre manifestazioni, hanno prodotto risultati. (\*FC\*)



**Forconi.** Mariano Ferro

# La protesta agricola marcia a ranghi separati Forconi e Lega insieme confermano lo sciopero

La Sicilia 6/3/2019

Avanti tutta separatamente. La frattura tra Forconi, Lega e Comitato regionale anticrisi e movimenti agricoli Mda, Riscatto, Altragricoltura, Tavolo verde Sicilia diventa insanabile. All'annuncio dei presidi regionali per il 7 e 8 marzo organizzati e annunciati dal leader dei Forconi Mariano Ferro, il cartello opposto, capeggiato da Rosario Rinaudo, Tano Malannino, Roberto Ciaculli, Francesco Aiello e don Giuseppe Di Rosa, risponde con l'appello a "proseguire la battaglia senza esitazione.

I Movimenti agricoli Mda-Riscatto-Altragricoltura-Tavolo Verde Sicilia continuano per la loro strada di mobilitazione cercando l'incontro con le Istituzioni e le Forze politiche, che devono essere impegnate a costruire le risposte necessarie per uscire dalla crisi che attanaglia le nostre campagne. "I tempi dei giochini e delle mobilitazioni pilotate o sottoposte al ricatto dei poteri oscuri che avvolgono la Sicilia- scrivono- è finito per sempre con la smobilitazione dei Movimenti che hanno cercato lo scontro per scopi non positivi ma di servizio elettorale e per guadagnarci. Ora è tempo di verità e serietà nei comportamenti e nelle proposte. Non c'è tempo per le sceneggiate e le smargiassate invereconde. In coerenza con quanto è stato concordato con la delegazione dei parlamentari iblei nell'incontro del 1 marzo nella sala Avis, i Movimenti agricoli impegnati nella battaglia chiedono di incontrare la Commissione parlamentare Attività Produttive, presieduta dall'on. Orazio Ragusa, e il presidente Nello Musumeci, in sintonia con le proposte degli on. Nello Di Pasquale e della on. Stefania Campo. L'on. Giorgio Assenza è stato informato sulle richieste dei produttori e dei Movimenti. Sono state dunque in data odierna avanzate le richieste di incontro e ora at-

tendiamo fiduciosi il riscontro". Durante l'incontro, saranno sottoposti all'attenzione del Governo regionali e dei parlamenti, gli 8 punti della piattaforma. "Nella giornata di sabato- continuano i firmatari della nota- saremo impegnati in piazza del Popolo e in via Cavour con una nuova iniziativa di contatto con la cittadinanza e il prossimo giovedì attueremo la nostra "Carovana della Solidarietà tra città e campagna". Chi pen-



IL LEADER DEI FORCONI MARIANO FERRO

## L'appello. «No al fermo» di Movimenti delle Associazioni

sa di scavalcare con minacce di chiusura e ammiccamenti sottobanco ai governanti, non fa che portare acqua al mulino dei poteri forti e delle aggregazioni parassitarie dove sguazzano e si alimentano. Ai commissari del Comune segnaliamo la necessità di dare una occhiata alle facce e alle minacciose dichiarazioni di questi signori che vogliono strumentalizzare la protesta contadina per consegna elettorale e ora ritornano a Vittoria dalle loro terre derelitte per fare chiasso in città in difficoltà come Vittoria".

G. L. L.

**A PALAZZO IAONO VALENTINO PEPE**

# Il segretario arriva, ma a scavalco

**Il funzionario è in forza anche al Comune di Caltagirone e prende il posto di Fratino**

La Commissione prefettizia non si perde d'animo. Perso un segretario generale se ne trova un altro. E' Valentino Pepe, ha 48 anni ed è originario di Caltagirone. Attualmente fa il segretario a scavalco nel comune di Grammichele, che probabilmente lascerà per dedicarsi esclusivamente all'ente vittoriese. Pepe sostituisce Michele Fratino, che a dire il vero a Vittoria non si è nemmeno insediato. Doveva prendere servizio il primo di marzo, ma in realtà nessuno l'ha visto. Dopo essere arrivato a Vittoria una sola volta ha rifiutato l'incarico perché probabilmente ha valutato meglio lo stesso incarico in un altro comune. E così i 3 commissari straordinari si sono subito dati da fare individuando il calatino Pepe, che dovrebbe arrivare a Vittoria nei prossimi giorni. Pepe rimarrà in carica a Vittoria fino a quando la città sarà retta dalla Commissione straordinaria. Valentino Pepe più che a Fratino succede ad Antonello Maria Fortuna, l'ex segretario generale che all'inizio di gennaio scorso ha interrotto il rapporto con i commissari, i quali non hanno

**A SCAVALCO IL SEGRETARIO DI PALAZZO IAONO**

rinnovato il contratto scaduto dopo 120 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale dell'insediamento della triade, 5 settembre 2018/5 gennaio 2019. Gli assestamenti nell'organico dirigenziale del Comune non sono ancora finiti. Il prossimo mese di aprile scadrà la proroga concessa ai dirigenti non di ruolo: Alessandro Basile, Angelo Piccione, Cosimo Costa, Giuseppe Privitera e Cristina Prinziavalli. Che decisione prenderanno i commissari?

**G. L. L.****LA VITTORIA DI ZINGARETTI****Nicastro: «Il Pd è vivo e continuerà a lavorare»**

Anche in città il Pd ha votato per le primarie, confermando il trend nazionale: Zingaretti 219 voti, Giacchetti 58 e Martina 21. "Il Pd di Vittoria continuerà a lavorare perché c'è ed è vivo e vegeto" ha detto il segretario cittadino, Giuseppe Nicastro. "Adesso - ha aggiunto - occorre unità ed un nuovo programma per il futuro". Nicastro ha poi ringraziato i militanti, gli iscritti e quanti hanno votato il loro candidato preferito, rendendo vivo quello che ha definito un "momento di vera democrazia" e ha invitato tutte le forze civiche che si rispecchiano nelle politiche del Centro-Sinistra ad unirsi "per un vero e proprio rinascimento della città di Vittoria". "Queste primarie - ha aggiunto - hanno creato tanto entusiasmo e tanta voglia di ripartire non solo a livello nazionale, ma anche per quanto riguarda la politica vittoriese".

**NADIA D'AMATO.**

## in breve

### **L'INIZIATIVA**

#### **«Adesso ascoltiamo la voce delle donne»**

n.d.a.) Per celebrare la Giornata Internazionale delle Donne, quest'anno Donne a Sud ha scelto di inaugurare, a Vittoria, nella sala Emanuele Giudice, un exhibit molto insolito nel suo genere dal titolo.

L'appuntamento è per le ore 18 e saranno esposte opere d'arte che portano esclusivamente la firma di artiste donne, spesso ignorate. L'evento, però, sarà anche l'occasione per presentare la rivista on line "La voce delle donne", il nuovo prodotto editoriale sul quale l'associazione intende scommettersi.

### **LA SEGNALAZIONE**

#### **Disservizi idrici perenni «Qui manca l'acqua»**

n.d.a.) Continuano le segnalazioni da parte dei cittadini inerenti la carenza del servizio idrico. Molti lamentano l'insufficienza del quotidiano fabbisogno familiare e aziendale. A denunciare il problema, Alessandro Mugnas, dell'associazione Reset che dichiara: "ringraziamo la Commissione Prefettizia per essersi messa a lavoro in questo periodo, ma sollecitiamo alcuni interventi relativi in particolare alla sorgente privata del Villaggio Mediterraneo, il ripristino dei pozzi e delle trivelle come quello di Scianna Caporale e Cassibba, fermi da settembre scorso, la manutenzione su tutte le saracinesche di voltura risultanti con ingenti perdite idriche".

## **Incontro all'ex Ferrotel sulla violenza alle donne**

● «Donne che sognano fiori». Questo il titolo dell'incontro sul tema della violenza sulle donne che si terrà domani, alle 17, presso la sala conferenze dell'Ex Ferrotel di Vittoria, oggi intitolato a Giovanni Comitini. L'incontro è organizzato dalla cooperativa Iride, dagli Sprar "Donne" di Vittoria, in collaborazione con il "Telefono Rosa" di Bronte e con la Cgil. Sarà presente il presidente della cooperativa Iride, Rocco Sciacca. (\*FC\*)

Intervento della Polizia

# Minacce e schiaffi a tunisino Scatta un arresto a Vittoria

L'uomo avrebbe pure tentato di incendiare un bar

Giannella Iucolano

## VITTORIA

Prende a schiaffi un tunisino, che a suo dire lo aveva truffato, e all'interno di un bar lo minaccia di morte puntandogli una pistola (che solo dopo si scopre essere un'arma giocattolo) alla tempia. Fermato dai poliziotti della Squadra Mobile e del Commissariato mentre scappa dal locale, si giustifica dicendo di aver perso la testa e promette di desistere dal proprio insano intento. Ma un'ora dopo, torna nel bar, con il pretesto di aver dimenticato lì il cellulare, e intima a tutti gli avventori di restituirglielo. Il telefono non c'è, qualcuno cerca di spiegarglielo, ma l'uomo non vuole sentire ragioni e, tirate fuori dalla giacca due bottiglie piene di benzina, le svuota sul pavimento del locale e addosso ad alcuni presenti. Quindi, impugna un accendino e blocca chi tenta di scappare. Fortunatamente, qualcuno riesce a chiamare il 113, e di lì a poco nel bar tornano i poliziotti. Per darsi alla fuga, l'uomo si scaglia contro gli agenti ferendone e minacciandone due, ma viene comunque bloccato e accompagnato negli uffici del Commissariato.

Per lui - si tratta del quarantunenne vittorinese I.A., che ha già alle spalle precedenti per furto aggravato, rapina, detenzione ai fini dello spaccio di sostanza stupefacente, danneggiamento, favoreggiamento, lesioni dolose, minaccia aggravata, associazione per delinquere di stampo mafioso ed è già sorvegliato speciale per la sua pericolosità sociale - scattano le ma-



Polizia. L'arrestato avrebbe puntato una pistola alla tempia del nordafricano

nette. I fatti risalgono a domenica. Il primo intervento della polizia è alle 13: qualcuno chiama il 113 segnalando un uomo armato di pistola che, uscito da un bar di via Roma, inseguiva un gruppo di tunisini.

Le immediate ricerche nella zona permettono di individuare l'uomo e, dopo qualche ora, viene ritrovata anche la pistola, poi risultata essere giocattolo ma esattamente identica a quelle in uso alle forze di polizia.

Il pregiudicato si giustifica e viene rilasciato, perché le norme sulle minacce gravi non ne consentono l'arresto. Ma un'ora dopo, nonostante le

promesse fatte agli agenti, I.A. si ripresenta nel bar di via Roma, e semina il panico tra gli avventori, tutti tunisini. A quel punto, il quarantunenne viene arrestato e condotto in carcere. «La Polizia di Ragusa, in due riprese, è dovuta intervenire per arginare la pericolosissima condotta di un soggetto già noto per la sua spiccata inclinazione a delinquere - spiegano il dirigente della Squadra Mobile, Antonino Ciavola, e quello del Commissariato, Alessandro Sciacca -. Solo il tempestivo e provvidenziale intervento degli uomini dei due uffici di polizia ha permesso di evitare il peggio». (G\*)

## 34. vittoria

**La domenica brava d'un pregiudicato che s'era convinto d'essere raggirato**

# Va all'assalto dei tunisini ed è arrestato

**GIUSEPPE LA LOTA**

Di Andrea Iacono, vittoriese di 41 anni, si erano perse le tracce da diverso tempo, sebbene soggetto molto noto alla giustizia per la sua fedina penale di alto spessore criminale. Nel suo fascicolo, infatti, risultano reati di furto aggravato, rapina, detenzione ai fini dello spaccio di sostanza stupefacente, danneggiamento, favoreggiamento, lesioni dolose, minaccia aggravata, associazione per delinquere di stampo mafioso negli anni '90 (un ruolo marginale nella strage di San Basilio) e già sorvegliato speciale della Polizia di Stato per la sua pericolosità sociale. Iacono è tornato alla ribalta domenica scorsa, come protagonista di un episodio molto grave. Armato di bottigliette di benzina, ha tentato di incendiare un bar gestito da tunisini in via Roma, nei pressi di piazza Manin, il luogo simbolo dell'immigrazione vittoriese.

La polizia l'ha arrestato non senza che l'uomo opponesse una strenua resistenza: un paio di agenti nel tentativo di immobilizzarlo hanno rimediato ferite leggere. Stamani il vittoriese, difeso dall'avvocato Giovanni Mangione, comparirà davanti al gip Andrea Reale per l'udienza di convalida dell'arresto ordinato dal sostituto procuratore di turno Giulia Bisello.

La turbolenta domenica è cominciata verso le 13, quando qualcuno ha chiamato il centralino della polizia per segnalare la presenza di un uomo armato di pistola (poi rivelatasi giocattolo ma all'apparenza simile a quelle in dotazione alle forze dell'ordine) che inseguiva un gruppo di tunisini avventori di un bar gestito da connazionali nella centralissima via Roma. Alcune ore di ricerche nelle vie adiacenti ed ecco intercettato l'uomo in fuga.

Interrogato dai poliziotti, Iacono ha motivato il gesto raccontando la sua versione dei fatti. Ha detto di essersi

**CHI È.** Andrea Iacono, 41 anni, vittoriese, è l'uomo con numerosi precedenti che la polizia ha arrestato dopo il doppio blitz contro un gruppo di tunisini che frequentano un locale nei pressi della centralissima via Roma,



## Con un'arma finta e con la benzina

**Due tempi.** Denunciato per minacce è tornato deciso a farsi giustizia da solo

sentito truffato da un tunisino che frequentava il bar, ragion per cui prima ha colpito l'avversario con alcuni schiaffi e dopo gli ha puntato la pistola alla tempia minacciandolo di morte. Una scena violenta che ha provocato il fuggi fuggi degli altri immigrati presenti. Nonostante la confessione, Iacono è stato rilasciato verso le 18 perché per il codice penale le minacce gravi non giustificano l'arresto sebbene i gravi precedenti penali a carico dell'uomo.

Ma anziché starsene tranquillo e andare a casa, come consigliatogli dagli agenti, Iacono è tornato dentro il bar con propositi ancora più bellicosi per farsi restituire il cellulare che a suo dire gli era stato sottratto. Secondo la versione dei tunisini, invece, il cellulare non era stato rubato ma risultava smarrito durante la fuga precedente dal bar prima di essere bloccato dai poliziotti. Non essendo più in possesso della pistola giocattolo, che gli era stata sequestrata in commissariato, Iacono si è attrezzato di due bottigliette piene di benzina per minacciare gli avventori del bar. Ha estratto dalla giacca le bottiglie ed ha cominciato a cospargere di liquido infiammabile il pavimento del bar.

Nel locale pubblico alla vista di quella scena si è creato il panico. Iacono ha minacciato di dare fuoco al bar con un accendino in mano se non avesse riottenuto il suo cellulare. Provvidenziale, a quel punto, l'arrivo delle volanti di polizia e l'intervento di alcuni avventori che si sono lanciati addosso a Iacono al fine di strappargli dalle mani l'accendino. Nel tentativo di fuggire per la seconda volta, l'uomo non ha esitato a scagliarsi contro i poliziotti ferendone due che a fatica sono riusciti a neutralizzarlo e ad ammanettarlo. Stavolta gli estremi per l'arresto c'erano tutti, tant'è che Iacono dopo essere stato identificato presso il commissariato di Vittoria è stato trasferito nel carcere di Ragusa.





## Un tavolo permanente per battere il caporalato

Presso il palazzo del governo, presieduto dal prefetto Filippina Cocuzza, presenti anche il viceprefetto vicario ed il dirigente dell'Area Immigrazione, si è svolto un incontro sul fenomeno dello sfruttamento lavorativo e del caporalato nella provincia iblea allo scopo di avviare un percorso virtuoso attraverso l'istituzione di un "Tavolo di lavoro permanente", inizialmente indirizzato al settore agricolo ma con l'intento di estenderlo anche agli altri settori interessati dal problema.

Hanno partecipato all'incontro i rappresentanti degli enti locali dei territori della fascia trasformata, tra i quali il sindaco del capoluogo, il dirigente del Centro per Impiego e dell'Inps nonché i responsabili delle associazioni di categoria ed il direttore della Caritas di Ragusa, i quali, nel condividere l'iniziativa, hanno confermato l'impegno a creare una rete sinergica al fine di strutturare interventi di preven-

### **Più voci.** In prima linea anche i Comuni della fascia trasformata

---

zione volti al contrasto dello sfruttamento lavorativo e del caporalato nei confronti sia di cittadini stranieri che non.

In apertura in Prefetto, nel fare una disamina generale del fenomeno sull'intero territorio provinciale, ha richiamato le iniziative avviate con il progetto Fami "Un passo avanti nella governance e verso l'integrazione" in collaborazione con l'Asp e l'Oim, di cui la Prefettura è ente capofila.

Sono state illustrate le attività nell'ambito del progetto che, con riferimento ai risultati sin qui conseguiti, stanno permettendo di delineare con maggiore chiarezza il fenomeno attraverso il monitoraggio dei bisogni e delle condizioni socio-abitative dei cittadini di Paesi Terzi impiegati nel settore agricolo, facendo emergere situazioni di sfruttamento lavorativo ad opera non solo dei datori di lavoro ma anche da parte degli stessi connazionali.

Il "tavolo" istituito avrà il compito non solo di monitorare il fenomeno, ma soprattutto di promuovere, attraverso la più ampia diffusione di una corretta informazione in materia di rapporto di lavoro, la regolarizzazione delle posizioni lavorative, grazie ai numerosi strumenti normativi delineati dal dirigente del Centro per l'impiego che ha dimostrato i vantaggi anche economici delle assunzioni secondo le previste modalità.

Un ruolo importante sarà anche quello delle amministrazioni locali e delle associazioni di categoria e sindacali che dovranno avviare mirate campagne di sensibilizzare e illustrare agli iscritti le opportunità offerte dalla legge per intraprendere, senza significativi oneri a carico dei datori di lavoro, un cammino di legalità.

**R. R.**